

Ci imporranno la vita artificiale: non accade in nessun altro Stato

COS'È IL TESTAMENTO BIOLOGICO

E' l'espressione scritta in merito alle terapie che si intende o non intende accettare nell'eventualità in cui, per gravi malattie o incidenti, non ci si potesse più esprimere (coma o stato vegetativo).

Chi non intendesse redigere il testamento biologico, come avviene adesso negli Stati dove non vige una legge in proposito, si affiderebbe ai medici e ai famigliari tutori.

UN PO' DI LEGISLAZIONE

L'art. 32 della nostra Costituzione sancisce il diritto di rifiutare una cura (pensate al caso emblematico dei Testimoni di Geova che possono opporsi a una trasfusione di sangue, o che si può rifiutare il ricovero ospedaliero a fronte di qualunque incidente traumatico).

L'alimentazione e l'idratazione artificiali, che può attuare solamente un medico, consistono nell'introduzione nello stomaco, in maniera forzata e con una macchina, attraverso un sondino nasale o un sondino inserito chirurgicamente nell'addome, di poltiglie chimiche nutrienti, "farcite" di ogni sorta di medicinale: antiepilettici, anticoagulanti, antibiotici e altro. Una larga parte dei nostri politici sostiene che queste pratiche non siano cure ma normale sostegno vitale, contrariamente a tutte le agenzie mediche internazionali che hanno, ovviamente, parere opposto. Se anche accettassimo l'opinione di questi nostri parlamentari, l'art. 53 del Codice Deontologico del medico proibisce di alimentare un paziente contro la sua volontà (si devono accettare gli scioperi della fame).

L'EUTANASIA DI ELUANA ENGLARO: ISTRUZIONI PER ABUSARE DEI TERMINI

L'eutanasia consiste nella somministrazione di farmaci letali al soggetto che ripetutamente l'abbia richiesto e lasciato per iscritto, solamente se libero di intendere, soltanto in caso di gravi sofferenze fisico-psicologiche (per esempio un malato terminale o un tetraplegico) accertate clinicamente come irreversibili da una apposita commissione medico-giuridica.

In seno al magistero vaticano nasce negli anni 80 il concetto di eutanasia "passiva": distacco di macchine o sospensione di cure che mantengono in vita. Di questo termine si servirà poi una larga parte della politica italiana per gridare al reato, sorvolando sul fatto che il rifiuto di una cura è sancito dall'art. 32 della Costituzione.

Per il Vaticano docente l'alimentazione artificiale non è una cura, e a maggior ragione considera eutanasia anche la sua sospensione. Ed ecco che un certo numero di politici italiani accetta pure questa invenzione.

Se l'alimentazione artificiale è una cura allora ne è sancito il diritto di rifiuto dall'art. 32 della Costituzione, se invece facessimo finta che si tratti di normale sostentamento di base il rifiuto verrebbe garantito dall'art. 53 del Codice Deontologico medico. Ma Eluana Englaro avrebbe davvero voluto il distacco del suo sondino? I giudici italiani e quelli della Corte Europea si sono avvalsi delle testimonianze di amici, di famigliari e soprattutto del padre tutore. Chi grida allo scandalo sostiene che la ragazza non ha lasciato nulla di scritto, ma avrebbe potuto visto che una legge sul testamento biologico è sempre stata osteggiata proprio da chi adesso rivolge al papà Beppino queste accuse?

COSA STA SUCCEDENDO NEL NOSTRO PARLAMENTO

In Parlamento sono stati votati a maggioranza i criteri per presentare le proposte di legge sul testamento biologico: al cittadino italiano non sarà concesso di scegliere se rifiutare alimentazione e idratazione artificiali, e nemmeno di sospendere una cura salvavita.

Ciò significa che nessuno potrà più rifiutare il sondino naso-gastrico (come è stato concesso a Eluana Englaro) né chiedere il distacco del respiratore (come ha fatto Piergiorgio Welby).

Il testamento biologico approntato dal nostro Parlamento servirà solamente a restringere le libertà individuali, andando contro la Costituzione, il Codice Deontologico medico e le linee guida in materia di sanità e diritti civili di tutti gli Stati democratici. Come dice il professor Umberto Veronesi, saremo il primo Paese al mondo a imporre la vita artificiale.

COME ATTIVARSI

Informarsi e discutere sulla questione che non è di poco conto: i progressi della medicina e della tecnologia fra breve saranno in grado sostenere in vita una persona per tempi pressoché illimitati, mentre chiesa cattolica e politici intendono impedirci di dire: “Per me no!”

Per opporsi è possibile firmare due appelli -fra i tanti- lanciati da molti medici sul sito www.desistenzaterapeutica.it e sul sito www.fammiscegliere.com, e l'appello del senatore Marino sul sito www.ignaziomarino.it. Gli italiani dovranno andare a votare un probabile referendum per abrogare la legge orribile che verrà emanata, così come han saputo fare con altri referendum che ci hanno garantito numerosi diritti civili.

UN APPELLO AI CATTOLICI

Le posizioni del magistero cattolico in merito sono ampiamente discutibili dal punto di vista teologico-morale. Numerosi sacerdoti interni alla chiesa stessa sono fortemente contrari ai pronunciamenti assoluti del Vaticano. Per citare solo alcuni dei personaggi più noti ricordo don Luigi Verzè, fondatore del San Raffaele di Milano, che “staccò la spina a un suo amico gravemente malato che glielo chiedeva”, il cardinale Carlo Maria Martini che tanto si oppose alle critiche rivolte a Welby, l'arcivescovo Giuseppe Casale che chiese di lasciare libera Eluana come a Giovanni Paolo II venne concesso di “andare alla casa del Padre” quando rifiutò il ricovero al Policlinico Gemelli e poté morire in pace, i teologi cattolici Enzo Bianchi e Giannino Piana che invocano rispetto per l'amore del padre di Eluana, fino a coloro che addirittura non escludono in alcuni casi di concedere anche l'eutanasia, come don Franco Barbero, don Andrea Gallo, i teologi don Giovanni Franzoni, Hans Kung, Jacques Pohier, Gianni Vattimo. Ma di questo non intendo parlare adesso.

Importante -argomentò un mio amico tetraplegico- è ricordare che Dio ha detto di non mangiare la mela ma ha lasciato l'albero: se siete comunque convinti che è peccato, fatemelo presente, ma mai pretendete che uno Stato (laico?) mi vieti di decidere riguardo me stesso, altrimenti il rapporto non è paritario: voi potrete vivere decine di anni sostenuti da tubi che invadono il vostro corpo, e la società avrà il dovere di prestarvi ogni cura e ogni attenzione, ma è cristiano non consentire a me di scegliere diversamente?

Gabriele Vidano (3470858382)

Responsabile Exit-Italia

(Associazione di Ricerca sulle Tematiche di Fine Vita)